

## La cronaca

# Calci mentre era a terra luci sulla baby gang che ha pestato il 14enne

Katiuscia Guarino

A picchiare il quattordicenne di Solofra e il suo amico in via Colombo sabato sera potrebbe essere stato più di un ragazzino. Entrambi hanno riportato ferite. Uno dei due, dopo aver rimezzato un tremendo colpo al volto, è finito a terra.

A quel punto sarebbe stato raggiunto da una serie di calci sferzati da più giovani. Una dinamica ancora tutta da chiarire. Intanto, il questore Pasquale Picone annuncia un incontro pubblico davanti alla villa comunale per discutere di legalità il prossimo venerdì.

Sulla ricostruzione di quanto accaduto nel fine settimana si stanno concentrando le indagini condotte dagli agenti della Questura di Avellino.

La polizia sta cercando di mettere insieme tutti i frame per definire l'esatta sequenza dei fatti che si sono registrati in via Colombo sabato sera.

Le due vittime del pestaggio hanno dovuto fare ricorso alle cure mediche. Uno ha riportato ferite al volto, la rottura di un dente e una lesione al labbro. Contusioni per l'altro amico oltre alla rottura dell'apparecchio per i denti. Sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Moscati, dove hanno ricevuto le cure del caso. Ma solo i genitori di uno dei quattordicenni hanno presentato denuncia alla polizia. Le investigazioni hanno già portato all'identificazione di un coetaneo che sarebbe tra i responsabili dell'aggressione. Ma gli agenti non escludono che altri ragazzi possano aver preso parte al pestaggio, trasformando l'aggressione in un'azione di gruppo. Secondo quanto emerso tutto sarebbe nato da una discussione per futili motivi e degenerata nel giro di pochi minuti in una violenta aggressione. Gli atti relativi al caso sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli, che ora valuterà le misure da adottare nei confronti del giovane già individuato e, se emergessero ulteriori responsabilità, anche degli altri eventuali partecipanti. Il questore Pasquale Picone annuncia l'organizzazione di un incontro pubblico in programma per venerdì prossimo davanti alla villa comunale. L'iniziativa

► L'aggressione a via Colombo la polizia individua altri minorenni

Picone: «Incontro pubblico in villa per discutere di microcriminalità»



IL QUESTORE Pasquale Picone, la violenza via De Concilij

**LE DUE VITTIME DEL PESTAGGIO HANNO DOVUTO FARE RICORSO ALLE CURE MEDICHE: DENTE E LABBRIO ROTTI**

va coinvolgerà gli studenti di tre istituti scolastici del territorio, l'Asl con il supporto di psicologi, e i reparti specializzati della Polizia di Stato: la Polizia Postale, la Stradale e l'ufficio sanitario della Questura.

«L'obiettivo - spiega il questore - è quello di promuovere l'educazione alla legalità e sensibiliz-

zare i giovani al rispetto delle regole e delle istituzioni. Vogliamo rafforzare in loro la consapevolezza dell'importanza di comportamenti civili, responsabili e rispettosi, anche per contribuire a ridurre la conflittualità. È fondamentale creare un dialogo aperto tra le nuove generazioni e le istituzioni, affin-

### La sentenza

#### Maltrattava la moglie condannato in Appello

Condannato in appello per maltrattamenti, dovrà risarcire l'ex moglie. Nel 2022 era stato assolto dal Tribunale di Avellino dall'accusa di maltrattamenti nei confronti della moglie. Ma a distanza di due anni, la Corte d'Appello di Napoli ha riformato completamente la sentenza di primo grado, condannando l'uomo al risarcimento del danno in favore della donna. I fatti riguardano una coppia di Solofra. Dopo l'assoluzione ottenuta dall'uomo in primo grado, l'avvocato Lucia Perri, difensore della donna, ha proposto appello limitatamente alla responsabilità civile dell'imputato. La Corte d'Appello, accogliendo le argomentazioni del legale, ha disposto la rinnovazione dell'istruttoria. I giudici hanno quindi riformato la sentenza di primo grado, condannando il marito al risarcimento del danno a favore dell'ex moglie. Una decisione che rafforza il principio della tutela dei diritti nei casi di violenza domestica.

ché si riconoscano reciprocamente come alleati nel costruire una società più sicura e coesa».

Il questore rinnova l'appello al Comune affinché valuti l'istituzione di una zona a traffico limitato nel tratto compreso tra la chiesa di San Ciro e via De Concilij. «Si tratta - sottolinea Picone - di un provvedimento che potrebbe contribuire in maniera concreta a snellire il traffico veicolare, evitando la rischiosa commistione sulla sede stradale tra pedoni e autovetture, specialmente nelle ore serali e nei fine settimana, quando la zona è particolarmente affollata per la movida. Una Ztl permetterebbe non solo di migliorare la viabilità, ma anche di facilitare l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine in caso di emergenza. È una soluzione equilibrata, che non grava sulle attività commerciali, ma che al contrario può valorizzarle in un contesto più ordinato e sicuro».

Infine, il questore ribadisce che la sicurezza non può essere una responsabilità esclusiva delle forze dell'ordine: «Facciamo il massimo ogni giorno, ma per essere davvero efficaci serve l'impegno condiviso di tutte le componenti della società. È fondamentale il contributo delle altre istituzioni, degli operatori economici, delle famiglie e di ogni singolo cittadino. Solo unendo le forze possiamo costruire una comunità più sicura e più giusta» conclude Picone.

Tornando alle indagini, gli agenti stanno continuando ad ascoltare altri testimoni e a raccogliere elementi utili per far piena luce sull'accaduto.

La mancanza di telecamere di videosorveglianza nella zona dove è avvenuta l'aggressione rende prezioso ogni dettaglio fornito da chi era presente sabato sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPELLO DEL QUESTORE AL COMUNE: ISTITUIRE UNA ZONA A TRAFFICO LIMITATO TRA LA CHIESA DI SAN CIRO E VIA DE CONCILIJ**

## Picchia i genitori anziani arrivano i carabinieri e arrestano il 40enne

### LE OPERAZIONI

Due episodi distinti, ma uniti da un comune denominatore: la violenza tra le mura domestiche. Sono avvenuti in Alta Irpinia e nell'hinterland del capoluogo. A Calitri, un 40enne non si è fatto scrupoli a picchiare gli anziani genitori perché si sono rifiutati di consegnargli i soldi. L'uomo è stato arrestato. Ad Atripalda, invece, un 36enne ha prima minacciato, poi ha preso a botte gli zii. Anche per lui sono scattate le manette. Entrambi i fatti si sono registrati nel fine settimana.

Il providenziale intervento dei carabinieri ha scongiurato ulteriori rischi. A Calitri, dunque, un uomo di 40 anni è finito in manette dopo aver aggredito brutalmente i suoi anziani genitori. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, l'uomo si era pre-



I MILITARI I carabinieri in azione a Calitri e ad Atripalda

sentato nell'abitazione del padre e della madre, nonostante fosse sottoposto a un provvedimento di divieto di avvicinamento per precedenti episodi di violenza domestica. Ancora una volta, pretendeva denaro. Al rifiuto dei genitori, è esplosa la sua furia: li ha prima minacciati, poi colpiti con violenza, senza alcuna pietà. Provvidenziale l'intervento dei carabinieri dell'Aliquota Radiomobile e della Stazione di Calitri che, allertati da una segnalazione, sono giunti rapidamente sul posto riuscendo a rintracciare e bloccare l'aggressore nei pressi della casa dove si era consumato il fatto. Solo grazie alla loro prontezza è stato evitato un epilogo tragico: i due anziani coniugi, provati e sotto shock, sono stati messi in salvo e affidati alle cure del personale sanitario. Il 40enne è stato condotto in caserma e, al termine degli accertamenti, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e



violazione del provvedimento di allontanamento dalla casa familiare. Su disposizione della Procura della Repubblica di Avellino, è stato posto ai domiciliari in attesa del rito direttissimo.

Un altro grave episodio si è verificato ad Atripalda, dove un 36en-

ne è stato arrestato dopo aver minacciato e aggredito fisicamente i propri zii. Anche in questo caso, è stata decisiva l'azione dei carabinieri. È stata la sorella dell'uomo, preoccupata per l'incolumità dei familiari, ad allertare il 112. I militari sono giunti in pochi minuti nell'abitazione indicata, sorprendendo l'uomo in evidente stato di alterazione psico-fisica mentre stava aggredendo verbalmente e fisicamente i parenti. I carabinieri sono riusciti a immobilizzarlo una prima volta, ma l'aggressore è riuscito a divincolarsi, scagliandosi nuovamente contro gli zii. Poi, i militari lo hanno fermato evitando che la situazione dege-

**LE VIOLENZE A CALITRI LA MADRE E IL PADRE SI ERANO RIFIUTATI DI CONSEGNAGLI ANCORA SOLDI**

nerasse. Trasportato in caserma, anche per lui sono scattate le manette.

D'intesa con la Procura della Repubblica di Avellino, è stato trattenuto nelle camere di sicurezza del comando provinciale dell'Arma, in attesa del giudizio con rito direttissimo. Deve rispondere di minacce, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

Ancora una volta, l'attività dei carabinieri del comando provinciale si è dimostrata fondamentale nella tutela delle vittime di violenza domestica. La rapidità d'intervento, la professionalità e il coraggio dei militari hanno permesso di contenere episodi di estrema gravità, garantendo la sicurezza dei soggetti più fragili e assicurando alla giustizia due individui già noti per comportamenti aggressivi e pericolosi. Due esecrabili episodi che evidenziano quanto sia fondamentale la collaborazione dei cittadini.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERVENTO DELL'ARMA ANCHE AD ATRIPALDA UN 36ENNE HA PRESO A BOTTE GLI ZII PER LUI SONO SCATTATE LE MANETTE**